

Da oggi quattro pagine di cronaca

Uno sforzo comune

DA OGGI, fino alle elezioni, le nostre pagine quotidiane di cronaca saranno quattro. Ovvero, sarà, la possibilità di fornire ai lettori, ai cittadini, una informazione più ampia. Più notizie, più servizi, abbiamo detto annunciando l'iniziativa — nella battaglia unitaria per risanare e rinnovare la capitale e la regione.

Non mancano certamente giornali che raccontino fatti, conducano inchieste pregevoli, abbiano posizioni polemiche serie e documentate. Anzi, una delle caratteristiche della stampa romana — quella di poter offrire tutta la gamma degli orientamenti dell'opinione pubblica — di presentare le espressioni dei vari interessi costituiti — si è rafforzata ed estesa attualmente, anche con l'ingresso sulla scena di nuovi organi di informazione e di antiche testate che si sono aperte a un nuovo spazio nella capitale.

Ma, pur essendosi fatta largamente strada una maggiore obiettività dell'informazione, riteniamo che la funzione della stampa comunista rimanga essenziale ed insostituibile. Non stare qui a ripetere gli argomenti trattati nella recente conferenza nazionale degli «Amici dell'Unità». Vero è che il ruolo del nostro giornale, nel momento in cui tanta attenzione e tante iniziative (non solo giornalistiche) sono concentrate su Roma deve essere esaltato e rafforzato, per la difesa stessa dell'obiettività e per lo sviluppo del confronto e del dialogo tra voci anche diverse.

Domani il convegno della FGCI sulla condizione giovanile

«Per il riscatto di questa generazione»: questo il tema del convegno promosso dalla FGCI sulle condizioni della vita della gioventù a Roma. L'incontro si aprirà domani alle 17 al teatro del CIVIS (in viale del Ministero degli Esteri, al pianinotto) con la relazione di Walter Veltroni, segretario provinciale della FGCI. I lavori proseguiranno giovedì, venerdì 16, e saranno conclusi da Gianni Borgna, della segreteria nazionale della FGCI. Intervengono Luigi Petroselli, segretario della Federazione romana del PCI, e Leo Canullo, segretario della Camera del Lavoro. Hanno dato il loro adesione numerosi intellettuali e uomini di cultura, che hanno assicurato la loro partecipazione. A conclusione del convegno, è stata indetta per domenica mattina, al cinema Metropolitan, in via del Corso, una manifestazione nel corso della quale parleranno, tra gli altri, Alfredo Reichlin, della Direzione del PCI, lo scrittore Paolo Volponi, Massimo D'Alena, segretario nazionale della FGCI, e Walter Veltroni.

ATTRAVERSIAMO una fase difficile. La gravità della crisi economica pesa ogni giorno maggiormente sulle spalle delle masse lavoratrici. La situazione dell'occupazione è preoccupante. Per i giovani trovare lavoro è diventata un'impresa sempre più ardua, talvolta drammatica.

Solo dopo un prolungato vuoto di potere ha trovato soluzione la crisi alla Regione. La formazione della giunta PCI-PSI è un fatto di grande rilievo per Roma e il Lazio. Il nuovo esecutivo ha già realizzato i primi importanti atti concreti. Ma in poco tempo non potrà certo compiere miracoli.

NELLA sorte della capitale ha finora pesato negativamente la preclusione nei confronti del PCI come forza di governo. E' in virtù di questa pregiudiziale che la DC ha imposto il suo predominio trentennale e ha coperto tante malefatte. I guasti prodotti dalle amministrazioni, prima di centrodestra e poi di centrosinistra, sono notevoli. Avremo modo di documentarli ulteriormente. Eppure, soprattutto negli ultimi anni, sotto la spinta di un movimento unitario sempre più consistente e incalzante, si sono ottenuti alcuni significativi risultati. Gli ultimi esempi portano il nome di Villa Carpegna e del Pineto, grosse fette di verde conquistate per la collettività.

Questi nuovi capitoli nella storia della città sono stati scritti quando gli steccati sono stati lasciati alle spalle e le forze democratiche si sono incontrate, parlando il linguaggio dei fatti, per dar vita a proficue intese.

L'OPERA di risanamento e rinnovamento, civile e morale, di Roma non è certo facile né può avere corto respiro. Richiede sforzi comuni e convergenti di uomini e donne di diversa ispirazione ideale, di tutte le forze democratiche, laiche e cattoliche, capaci di agire concretamente. Il 15 giugno — ormai è quasi un anno — ha dimostrato che la nostra linea unitaria, la nostra impostazione raccolgono consensi enormi. Su questa strada dobbiamo andare ancora avanti.

Un compito arduo ci attende — compagne e compagni, lettrici e lettori — ma anche esaltante. Le difficoltà che dobbiamo affrontare, i tentativi di offensiva da parte dell'avversario, il pericolo di nuove provocazioni, non vanno sottovalutati. Lavoriamo insieme per superare limiti e ostacoli, per migliorare la fattura del nostro impegno, per estenderne la diffusione nei quartieri, nei Comuni, nelle fabbriche, negli uffici, nelle scuole. E' una nuova fase della nostra iniziativa politica e giornalistica, che abbiamo affrontato e che speriamo un nuovo capitolo della storia di Roma e del Lazio.

Giulio Borrelli

Il singolare furto l'altra notte

Rubano con la «spaccata» vestiti e biancheria in 5 boutiques del centro

I ladri hanno rotto le vetrine con sbarre di ferro e si sono impossessati di tutti gli articoli esposti - Il valore complessivo del bottino supera il milione

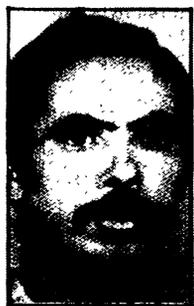
Con la tecnica della «spaccata», usata generalmente per arraffare i gioielli esposti in vetrina, ignoti ladri l'altra notte hanno scelto gli articoli esposti in vetrina, in cinque boutiques del centro. I ladri hanno rotto le vetrine con sbarre di ferro e si sono impossessati di tutti gli articoli esposti - Il valore complessivo del bottino supera il milione di lire.

Il singolare furto è stato compiuto l'altra notte tardi. I ladri hanno agito tanto rapidamente da riuscire a dileguarsi prima che arrivasse la polizia, avvistata per tempo dagli abitanti della strada, svegliati di soprassalto dal fragore delle vetrine rotte. La banda si è servita di spranghe di ferro, e dopo aver mandato in frantumi i cristalli ha portato via tutti gli articoli esposti, anche vestiti, camicie, golf, soprabiti, e anche cravatte. I negozi presi di mira sono il «Pub» (al numero 33 di via della Croce), il «Macalì» (al numero 55) e il «Liotà» (al numero 65).

«L'impresa analoga è stata compiuta più tardi, contro altri due negozi: uno in via Crispi 34 e l'altro in via Mario De Fiori 111. La tecnica usata è pressoché identica. I ladri hanno infatti rotto con un corpo contundente i cristalli delle vetrine ed hanno arraffato tutti gli articoli esposti. Anche in questo caso sono riusciti a fuggire prima dell'arrivo della polizia. Sono in corso indagini sulla base della descrizione fisica di uno dei ladri, fornita da un testimone.

Verrà discusso il 14 aprile dal TAR il «caso Marroto»

Il provvedimento disciplinare preso dal consiglio superiore della magistratura nei confronti del sostituto procuratore della Repubblica dott. Franco Marroto — che com'è noto, è stato trasferito al tribunale di Terni — sarà discusso il 14 aprile prossimo dal TAR tributario di Roma. Il caso Marroto, che dovrà decidere se bloccare o meno l'esecutività della decisione, è frutto di una controversia durata una riunione per la presentazione del libro «Prima valle: un rogo a porte chiuse», frutto di una controinchiesta i cui risultati contrastavano con quelli acquisiti dai giudici istruttori



Salah Quader, la vittima, e Giuseppe Rizzari, l'arrestato

Il delitto in una squallida pensione abusiva nei pressi di piazza Vittorio dopo una lite per futili ragioni

Colpito alla testa e strangolato venditore ambulante marocchino

La vittima è stata assalita e uccisa nel sonno e poi trasportata in strada — L'assassino sarebbe il proprietario dell'appartamento trasformato in dormitorio — All'origine dell'omicidio una discussione per il furto di un orologio

L'«esercito» degli immigrati clandestini provenienti dai Paesi poveri

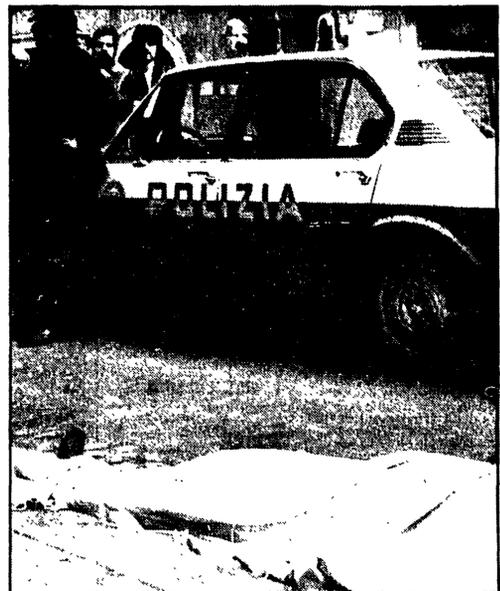
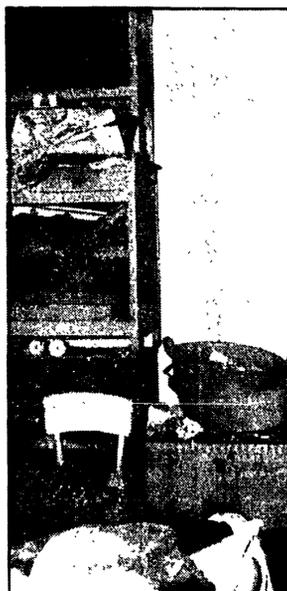
Vivono in condizioni disumane sotto l'incubo del rimpatrio

Salah Quader, il marocchino trentacinquenne ucciso nella pensione abusiva di via Ricasoli, faceva parte di quell'esercito di povera gente (proveniente in massima parte dai paesi arabi e sudamericani) che frequenta le piazze e le strade, in particolare nei mesi estivi — per vendere tappeti, oggetti d'artigianato e chincaglierie varie. Quasi tutti soggiornano clandestinamente nella capitale. Per i giovani trovare lavoro è diventata un'impresa sempre più ardua, talvolta drammatica.

Così si presenta l'appartamento dove è stato consumato il delitto. Quattro camere fredde e maledoranzi, due sole con le finestre. Tredici brandine sistemate dovunque, anche nel corridoio, a un passo dalla porta d'ingresso. Porte e vetri sono sconquassati, gli ambienti illuminati da lampadine a basso voltaggio ricoperte da una strato di polvere.

Il posto di frontiera, si ritrovano in molti casi in balia dei «mercanti di uomini». Un episodio è rimasto emblematico: il 13 dicembre del '73 un gruppo di immigrati clandestini di colore vennero trovati semiconsciati dentro un camion, ma erano rimasti condotti chissà dove per essere sfruttati: insomma una vera e propria «tratta».

g. d. a.



E' stato assassinato nel sonno. L'assassino gli ha spaccato la fronte con un colpo di mattone. Poi ha trascinato il cadavere in strada, a dieci metri dal portone d'ingresso della pensione, in via Ricasoli. E' qui che ieri mattina alcuni passanti, verso le 7.15, hanno scoperto il corpo di Salah Quader, 35 anni, nato a Ben Mellan in Marocco, venditore ambulante di chincaglierie. L'assassino — secondo la polizia — è il proprietario della squallida pensione in cui l'uomo alloggiava (un dormitorio abusivo al numero 16 della stessa via Ricasoli, a due passi da piazza Vittorio); si chiama Giuseppe Rizzari, 68 anni, nativo di Caltagirone. L'autopsia dovrà stabilire se il marocchino è morto in seguito al colpo alla testa oppure per strangolamento. Sembra comunque che il motivo dell'omicidio sia furtivo: il furto di un orologio subito, secondo una prima ricostruzione dei fatti, da uno dei clienti del Rizzari, Francesco Medori. Quest'ultimo, un cieco che vive di elemosine e che divideva con la vittima un'angusta, miserabile stanzetta di due metri per tre, senza finestre, sabato scorso aveva denunciato la scomparsa di un suo orologio, cui era particolarmente affezionato. Del fatto aveva accusato Giuseppe Rizzari e ne era nata una lite conclusasi in modo violento, tanto che il corpo fu accompagnato al S. Giovanni e ricoverato per contusioni varie e stato di choc. Salah Quader, in quell'occasione era intervenuto prendendo le parti del suo compagno di stanza.

Dopo la carne anche per il pane rincari da capogiro

Aumenti (50 e 60 lire) per «rosetta» e «casareccio», la «ciriola» scomparirà

I nuovi prezzi entreranno in vigore a partire da lunedì - Le decisioni prese dall'assemblea dei panificatori - Diminuisce del 30-40 per cento la vendita nelle macellerie - I sindacati sollecitano al Comune l'incontro sul carovita

Aumenti rilevanti per il pane calmeranno, diminuzione della produzione per quello calmerato; queste le decisioni prese ieri sera dall'assemblea dei panificatori, che si è riunita presso l'Unione commercianti. I rincari sono i seguenti: 60 lire al chilo per la «rosetta» (che sale così a quota 540); il casareccio, invece, costerà 50 lire in più, arrivando a 450.

La federazione unitaria CGIA-CISL-UIL, intanto, ha inviato ieri un telegramma all'amministrazione comunale per protestare contro la mancata convocazione di un incontro con i sindacati sul carovita. Da tempo infatti le organizzazioni sindacali avevano richiesto una riunione con le autorità capolinea per studiare le misure contro l'ascesa dei prezzi. Le contese duramente notate d'acquisto di lavoratori, dei disoccupati e dei pensionati. Nel telegramma si sottolinea che la ripresa del processo inflazionistico non essere combattuto a fondo solo con una profonda modifica delle scelte di politica economica governative.

prezzo della carne, come hanno affermato i macellai in una movimentata riunione che si è tenuta nei giorni scorsi, hanno già fatto l'assommatore del macellaio, che si è riunita presso l'Unione commercianti. I rincari sono i seguenti: 60 lire al chilo per la «rosetta» (che sale così a quota 540); il casareccio, invece, costerà 50 lire in più, arrivando a 450.

La federazione unitaria CGIA-CISL-UIL, intanto, ha inviato ieri un telegramma all'amministrazione comunale per protestare contro la mancata convocazione di un incontro con i sindacati sul carovita. Da tempo infatti le organizzazioni sindacali avevano richiesto una riunione con le autorità capolinea per studiare le misure contro l'ascesa dei prezzi. Le contese duramente notate d'acquisto di lavoratori, dei disoccupati e dei pensionati. Nel telegramma si sottolinea che la ripresa del processo inflazionistico non essere combattuto a fondo solo con una profonda modifica delle scelte di politica economica governative.

Una donna colta da attacco cardiaco

Respinta da due ospedali Superteste forse di scena perchè non hanno posto al processo per p. Vittorio

Una donna di 70 anni, colpita da una crisi cardiaca, ha dovuto fare il giro di tre ospedali prima di trovare un posto. Carmela Galia, abitante in via delle Cave 91, è stata colta da male ieri sera verso le 20, mentre stava a casa. Con lei, in quel momento, c'era il figlio, Mario Salvini, che ha immediatamente fatto salire la madre sulla sua automobile per trasportarla al più vicino ospedale. Pochi minuti dopo, infatti, l'anziana signora è arrivata al Policlinico Agostino Gemelli. Al reparto accettazione, però, è stata bloccata. I posti disponibili erano tutti occupati e quindi bisognava rivolgersi ad un altro ospedale. A quel punto, Mario Salvini preoccupato per lo stato in cui versava la madre si è rivolto al 112. Solo grazie all'interessamento della sala operativa della questura, Carmela Galia è stata prelevata da un'ambulanza della croce rossa — arrivata con molto ritardo perchè al momento non c'erano mezzi disponibili — e trasportata al San Filippo Neri, dove è arrivata alle 21.15. Questa in ospedale l'anziana signora è stata visitata da un medico di guardia ma non è stata ricoverata perchè il San Filippo non dispone di un reparto di cardiologia. Dopo il nuovo rifiuto, la sala operativa della questura ha incominciato una nuova serie di telefonate negli ospedali, finalmente, alle 22, Carmela Galia è arrivata al San Camillo.

La rapina che costò la vita all'agente Cardilli

Respinta da due ospedali Superteste forse di scena perchè non hanno posto al processo per p. Vittorio

Sono stati ascoltati ieri nel processo per la rapina di piazza Vittorio, nel corso della quale fu ucciso l'agente di PS Antonio Cardilli, alcuni testimoni chiamati a deporre su circostanze ritenute importanti dagli inquirenti.

Tra i testi ascoltati c'è stato Romano Gitti che ha riferito su una telefonata da lui ascoltata alla stazione Termini. Lo sconosciuto che parlava al telefono diceva: «Non so se il farebbero ammazzato», riferendosi alla rapina di piazza Vittorio. In istruttoria Gitti fu messo a confronto con Luigi Bordini, accusato di aver partecipato alla rapina, e lo riconobbe come l'autore della telefonata. Questo suo riconoscimento è stato confermato ai giudici della Corte d'Assise.

E' stato anche interrogato un capitano dell'Esercito, Gustavo Martini, che nel marzo 1972 prestava servizio al comando del distretto militare di Firenze dove si trovava come militare Giovanni Giacomelli, un altro imputato in stato di detenzione. Giacomelli nella precedente udienza aveva dichiarato che il giorno della rapina si trovava in cella di punizione a Firenze e questa circostanza è stata confermata dal comandante del Distretto. Il processo continuerà con l'udienza di questa mattina con la speranza che si possa «aprire» il caso Massimo Marchetti, reo, però finora irripetibile.

Disfatte a colpi di spranga in piazza Lorenzini la bacheca e le vetrate della sezione del PSDI

Nuovo assalto fascista a Portuense

E' l'ennesimo episodio di violenza squadristica dopo l'apertura del covo del MSI di via Greppi - Nei giorni scorsi i missini avevano sparato contro la sede comunista di via Venturi - La compatta manifestazione unitaria di sabato

Gli abitanti chiedono che Lariano torni ad essere Comune

Lariano tornerà ad essere Comune? I cittadini del gruppo di cittadini, hanno fermato un autobus della linea «157» in segno di protesta, perchè il servizio era stato ridotto. Prima della manifestazione di protesta, la zona era servita dalla linea «C 6» della Stefer, la cui corsa arrivava fino a via Acquaroni.

Bloccano il «157» per chiedere il prolungamento della linea

Ieri pomeriggio a Torre Angella, in via Sculiana, un gruppo di cittadini, hanno fermato un autobus della linea «157» in segno di protesta, perchè il servizio era stato ridotto. Prima della manifestazione di protesta, la zona era servita dalla linea «C 6» della Stefer, la cui corsa arrivava fino a via Acquaroni.

Per l'equo canone oggi manifestazione del SUNIA in piazza del Parlamento

Per la casa e l'equo canone inquilini e assegnatari, manifestarono oggi, alle 17, in piazza del Parlamento. L'iniziativa, indetta dal SUNIA, il sindacato unitario degli inquilini e assegnatari, ha lo scopo di sollecitare la rapida approvazione, da parte delle Camere, di una legge organica che regoli i contratti di locazione. Scadrà infatti il 30 giugno l'ennesima proroga del blocco dei fitti e entro quella data dovranno essere varate le nuove norme legislative.

La risposta antifascista delle forze democratiche di Portuense Villi era sfociata in una forte manifestazione unitaria per la via del quartiere.

Una folla di cittadini salì in corteo «candendo slogan» tra i quartieri del fascismo. Si diede la chiusura del covo missino di via Greppi, centro di provocazione e di violenza.

Isolati politicamente e moralmente in un quartiere che ha salde tradizioni antifasciste, e che da sempre è allineato alla dialettica democratica tra i partiti, i fascisti hanno risposto ancora una volta con un ignobile gesto teppistico.

Nelle foto: un particolare della stanza in cui viveva l'assassino e (a destra) il cadavere di Salah Quader abbandonato in via Ricasoli.